

IL FRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.
La terza pagina, sotto la firma del giornale...
Si vende all'Industria, alla cartoleria...
Un numero separato centesimi 8.

ABBONAMENTO.

Due volte (giorni, come la Domenica).
Udine e domicilio e nel Regno. L. 18
Sudamerica. L. 24
Trimestre. L. 4
Parigi, Stati dell'Unione Postale: Anno
Semestre. Ad pagamento in anticipazione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato centesimi 8.

DALLA CAPITALE PARLAMENTO NAZIONALE.

Camera dei Deputati

(Seduta ant. del 26 maggio - Pres. Villa).
Si Approvano:
La disposizione per l'istituzione della Scuola agraria in Bologna; idem per concessione dei banchi del lotto ai benemeriti della patria.
(Seduta, pom. del 26 - Pres. Villa).
Dopo le interrogazioni, e l'annullamento dell'elezione Ruzsanyi si riprende in esame il bilancio della pubblica istruzione.
Galluppi e Rampoldi disputano sulla disciplina universitaria.
Cicotti, sull'indirizzo universitario, combattuto dalle due tendenze: la professionale e la scientifica.

Perché le scuole elementari diventino governative.

Roma 26 - I deputati Del Balzo, Sogoi, Garayotti, Vaiari, Pozzato, Colajanni, Pantano e Gattorno hanno presentato il seguente ordine del giorno:
«La Camera invita il Governo a presentare un disegno di legge per avocare la scuola primaria allo Stato, col obbligo di somministrare il vitto e le suppellettili scolastiche ai tutti gli allievi, e per rendere i maestri mamovibili dall'ufficio e dalla sede.»

L'AMNISTIA.

Si assicura che l'amnistia sarà prevalentemente di carattere politico, comprendendo le porte e tutti i reclusi politici. Comprenderà inoltre i reati contemplati dall'articolo 247, per incitamento all'odio, creando così il precedente che questo è un reato politico e non comune.

Il nuovo delegato per il debito egiziano.

Roma 26 - Oggi il Re ha firmato il decreto, che nomina il senatore Cuccchi delegato italiano presso la Commissione del Debito Pubblico egiziano.
Questo nomina di sembra un alto stato di riparazione di giustizia.
Francesco Cuccchi è del più benemerito, e peraltro della lotta per l'indipendenza. Nelle quali spese tutta la sostanza avita.

Le nostre truppe in Cina.

Chi le mantiene dal giugno in poi?

Roma 26 - Molti si domandano in che modo si provvederà alla spesa per mantenimento delle nostre truppe in Cina da giugno in poi.
Si sa che, anche dopo richiamata la spedizione, resteranno sempre in Cina da 5 a 600 uomini di truppe italiane e che quindi ci sarà una spesa permanente.
Si afferma che questa spesa dovrà essere sostenuta dallo stesso Governo cinese, e non dal bilancio italiano.
Ma bisogna fare i conti col Governo cinese, il quale è tutt'altro che largo di borsa...

Ancora gli innocenti del Circolo della Caccia.

Telegrafò il corrispondente romano del Tempo:
A proposito della votazione sull'elezione del Collegio di Aversa, credo utile riferirvi quanto mi diceva stasera uno dei firmatari della domanda per lo scrutinio segreto:
«La mia firma mi fu carita.
«Esiste così il legato?
«Non si tratta di legnatura. Sono novellino, prima di tutto, e poi mi si addorò che esistevano due relazioni: una del Marcora per l'annullamento della elezione e una del Gavazzi per la convalidazione; mentre esisteva una relazione sola, e tanto il Gavazzi quanto il Marcora, benché per ragioni diverse, erano d'accordo per l'annullamento.
«Così dunque, decisamente, fanno le loro faccende i signori forcauoli? invenzioni, calze, fradocchie, truffette...»

Ancora il suicidio di Brosci.

I particolari - Come avvenne la impiccagione - La "parola d'onore"

Il Don Marzio, con i precisi particolari del suicidio di Brosci.
Costui, dopo aver attaccato l'asciugamano ad un anello e avervi passato dentro il collo, appiattendosi con le mani sui piedi e girando sulla punta dei piedi, che erano privi di scarpe e vestiti di

Che n'è di Musolino?

Roma 26 - Informazioni al Ministero dell'Interno recano - contro le voci corse - che Musolino è sempre nell'Aspromonte.
Essendo il paese divenuto deserto ed essendo stati allontanati tutti i favoreggiatori, al brigante ancora ormai qualsiasi mezzo di alimentazione e quindi dovrà presto arrendersi o morire, di fame o di piombo.

NOTE COMMERCIALI.

RIVISTA SERICA.

Il nostro mercato.
Sete - La passata ottava fu abbastanza feconda di transazioni, sia in sete pronte che a consegna.
Si ricavarono:
L. 42 per classico 911 100 aspe
» 42 » » 1112 id.
» 41,25 sublime 1112 id.
» 40 » » 1112 id.
» 39 bella 1113 id.
Qualche lotto greggia a consegna lunga da lire 40,50/41, in titoli tondi. Regna incertezza generale sia da parte dei compratori, per operare, come nei venditori, per desiderarsi a realizzare, non essendo possibile ancora formare un equo giudizio come possa risultare il prossimo raccolto bozzoli.
In Lombardia si fecero moltissimi contratti-bozzoli di partite importanti e di merito incontestato per ottima consegna a lire 2,75/2,85 con 20/30 centesimi sopra la metida. Una classica partita di chilogrammi 40,000 venne fissata a lire 3,15 finito; condizioni di conservazione sino settembre; pagamento sei mesi.
Cascami - Nessuna domanda prezzi strusa in ribasso.
Bachi - Alla bassa pianura trovansi generalmente alla terza muta; alla collina dalla seconda alla terza età. Ad eccezione di qualche quarto qua e là, alla sortita dalla seconda dormita i bachi sinora procedono bene. La foglia dopo questi ultimi quattro giorni, giorni di sole, si è fortificata, e crediamo, come quantità, sufficiente alle coltivazioni attuali.

Il pasticcio serbo.

Si pensa alla successione.
Si discute oramai apertamente la questione della successione al trono di Serbia.
Si ritiene che i maggiori diritti al trono serbo li avrebbe Giorgio Massimiliano Romanowski, duca di Leuchtenberg, quarantatreenne, sposo di Anastasia, sorella della Regina Elena d'Italia. Il duca di Leuchtenberg porta il titolo di altezza imperiale russa ed ha due figli.
Un altro candidato sarebbe il principe Mirko del Montenegro, nato nel 1879.
Nella popolazione serba, pare, si accentuano sempre più le simpatie pel principe del Montenegro e il desiderio della fusione della Serbia col Montenegro, già uniti da vincoli di nazionalità e di religione.
Mentre però gli agenti del principe Karageorgiev - altro pretendente - fanno una attiva propaganda in suo favore, il Governo montenegrino invece mantiene un contegno correttilissimo non immischiandosi in nessuna guisa negli affari interni della Serbia.

FRA LE ARMI.

Il bollettino.

Fanteria.
Gli ufficiali inferiori con l'anzianità dall'aprile 1895 e 1899 sono ammessi al primo e secondo sessennio.
Distretti.
Gli ufficiali inferiori con l'anzianità dall'aprile 1895 e 1899 sono ammessi al primo e al secondo sessennio.
Avanzamento.
I tenenti veterani con l'anzianità dal 1890, sono chiamati entro il settembre all'esame di idoneità per l'avanzamento per anzianità e scelta; anche i tenenti con anzianità posteriori, se compresi nella prima metà del ruolo, potranno concorrere all'avanzamento a scelta.

Il Giornale Militare annuncerà il passaggio nella milizia Mobile dei militari di prima e seconda categoria della classe 1871. Per l'appartenenza alle compagnie operai di artiglieria, ai carabinieri e alla cavalleria con ferma di quattro anni; il passaggio nella milizia terzistrale dei militari di prima e seconda categoria della classe 1868 di tutte le armi militari, di prima categoria della classe 1871 appartenenti ai carabinieri, esclusi i sottufficiali e quelli di cavalleria con ferma di quattro anni.

canza della merce classica e specialmente nei titoli fini.
Anche in bozzoli le qualità classiche sono assai scarse ed a prezzi molto sostenuti.
New York - Mercato calmo al pari dei mercati d'origine eccetto Jokohama ove si segna un piccolo rialzo mancando quasi totalmente il n. 112.
Il raccolto quest'anno è assai in ritardo e si pagherà per i bozzoli prezzi maggiori di quelli che si prevedevano settimane fa.

PROVINCIA

Da Prato Carnico.

Aspettando le missioni cattoliche.

Prato Carnico, 14 maggio.
Nel campo clericale a un grande lavoro per il prossimo ritorno delle missioni che tanto federe diverte questa gente nello scorso carnevale, e che tanto poco buona memoria lascia rogo in questo Comune.
Le «madri cristiane», e le «figlie di Maria» (due nuove associazioni cattoliche nate nel carnevale dal connubio del più esagerato fanatismo religioso con la più rozza ignoranza) sono tutte intente ad allestire monacali costumi per la cominga rivista di occasione.
Sicché pure le benvenute tra noi le cattoliche missioni.
Questa popolazione, molto tollerante perché molto civile, e ne ha dato luminosa prova più d'una volta, non osteggia alcuna propaganda, di qualunque colore essa sia.
Ma, ripropondo quanto è avvenuto nello scorso carnevale, è lecito chiedersi: il loro ritorno tra noi è forse una provocazione?
Imperocché la loro permanenza per circa un mese in questo Comune fu allora una serie di gesta così poco belle, che in qualunque altro paese avrebbero sembrato turbato l'ordine pubblico e messo lo scompiglio tra i cittadini ad matorem Dei gloriam.
Si ebbe allora il buon senso di non raccogliere quelle provocazioni; ma siccome si tenta di fare fra poco una seconda edizione, è utile che a tutti sia noto quanto allora è accaduto (ciò che sarà fatto in un'altra corrispondenza) accionché chi di ragione possa prendere gli opportuni provvedimenti, non essendo lecito abusare della longanimità e tolleranza di una ospitale e liberale popolazione.
E' abbastanza vecchio il proverbio: la corda se viene tirata troppo si rompe.

Da Pordenone.

Interessi comunali

Pordenone 26 maggio.
Per mercoledì p. v. ore 10 ant. è convocato il Consiglio comunale per la trattazione, fra altri, dei seguenti oggetti:
Proposta di unirsi in Consorzio con i Comuni della vallata del Cellina per l'allargamento e prolungamento della strada costruita lungo il Cellina.
Assunzione della spesa per completare l'educazione di Bianchet Albano, collocato nell'Istituto dei ciechi in Padova.
Domanda della ditta Andrea Galvani di autorizzazione a collocare fili lungo le vie e piazze pubbliche per conduttura elettrica.

Da Tricesimo.

I solenni funerali del prof. Carnelutti.

Tricesimo, 26 maggio.
Oggi qui ebbero luogo solenni funerali alla salma del prof. cav. Giovanni Carnelutti.
Il carro funebre era preceduto dalla Banda della Società operaia, dalle insegne ecclesiastiche e dal clero.
Seguivano la banda il sindaco, il quale rappresentava anche l'on. Caratti ed il comm. Stringher; la Giunta municipale, il Consigliere provinciale cav. Antonio Deciani; una rappresentanza dell'ufficio ferroviario e, si può dire, tutto il paese, con più di seicento torci.
Vi erano pure ben quindici corone le quali portavano le seguenti scritte: La famiglia al caro Giovanni; La tua sorella Caterina; Famiglia de Pitolo; Cav. dott. Andrea di Montegnacco; Gli amici; Associazione impiegati del

Comune di Milano; Società chimica di Milano; Laboratorio municipale di Milano; Federazione Società scientifiche e tecniche di Milano; Famiglia Pauluzzi; Quarta sezione manutenzioni; La Società operaia agricola di Tricesimo al consocio; La Società di insegnamento del laboratorio chimico di Milano; Famiglia Zanuttini; ed una senza scritta.
Il lungo corteo mosso dalla Stazione ferroviaria e si recò alla Chiesa parrocchiale. Dopo le esequie la salma venne trasportata con lo stesso ordine al Cimitero e deposta nel cumulo di famiglia.

Da San Daniele.

Per il ponte di Pinzano - Un Numero unico.

San Daniele, 26.
Si è pubblicato qui un numero unico dal titolo: «Il ponte di Pinzano».
Contiene: «Cenni storici di Agio» - «Iniziativa e progetti» - «La nuova pratica» - «Sull'unità, che deve restituire la città di Udine» - «Ecc. ecc. ecc.» - Omaggio al compianto Prefetto Gamba.
Ringraziamenti. La famiglia del compianto Prof. Giovanni Carnelutti, profondamente commossa alle tante manifestazioni di stima e di affetto ricevute nella luttuosa circostanza, vivamente ringrazia tutte quelle gentili persone che in qualunque modo contribuirono a lenire la sua affettuosa e parteciparono all'ultimo tributo d'omaggio reso al caro estinto.
Chiedesse venia per le involontarie incalze del nella intensità del dolore, fosse incedere.
Tricesimo, 27 maggio 1901.

UDINE

Vincenzo Gioberti

Conferenza del prof. Monigliano.

C'era poca gente; in maggioranza operai, qualche signora, vari nantes i rappresentanti del mondo reputato più intellettuale; delle autorità, se non eriarato, unico l'assessor cav. Schiavini.
Era da aspettarsi; e lo prevedemmo subito quando, inaspettatamente, ci fu annunciato, proprio per la stessa sera, stessa ora - per coincidenza, certo involontaria - il saggio di ginnastica e scherma, il quale attrasse naturalmente - per larghi inviti - lo stuolo delle mamme, dei papà, dei parenti, degli amici.
Fu cosa spiacevole, invece; tanto più spiacevole dopo, quando, ad impressione unanime, fu constatato, che conferenze come quelle non se ne sentono molte.

Presenti il conferenziere l'on. Caratti, colui conosciuti brillante parola. Nella storia della grande idea è della grande opera della resurrezione nazionale - disse - vi è tutta una schiera di nomi, come quelli di Mazzini, di Cattaneo, di Gioberti, di Azeglio, che rimasero nel nostro pensiero come birconfusi di una luce vaga, di un'aurora di poesia. Poi è venuto il momento in cui ci siamo accorti come in quella luce di poesia fosse anche il contenuto sostanziale di pensiero pratico. Come quelle figure epiche fossero anche figure di pensosi, di uomini che avessero veduto molto più in là del momento in cui vissero, del fine immediato cui cooperarono; l'unità e l'indipendenza della patria era la finalità immediata, cui volsero le eroiche energie, ma essi intuivano e sentivano già l'incalzare dei nuovi problemi che si sarebbero imposti; che oggi infatti s'impongono.
Così oggi nel pensiero di Mazzini, di Cattaneo, di Gioberti, c'è una profonda e riflessa esame, ravviviamo i germi del pensiero moderno.
E' ci è stato conforto, oggi, ritornare a quei grandi, e trovare in loro l'autentica ispirazione.
E' ci è godimento speciale, quando giovani nutriti e fervidi di robuste dottrine, come questo già illustre giovine prof. Monigliano, ci vengono innanzi rievocando quelle luminose figure attraverso all'aurora di poesia, inaspettando il profondo pensiero sociale.
Questo il desiderio che qui ci affrassero e certo ci affrassero anche il pensiero di giovare a quella simpatica istituzione che è il Segretariato degli emigranti a nome del quale presenta e saluta l'egregio conferenziere (Applauso).

E prende la parola il prof. Monigliano.

Comune di Milano; Società chimica di Milano; Laboratorio municipale di Milano; Federazione Società scientifiche e tecniche di Milano; Famiglia Pauluzzi; Quarta sezione manutenzioni; La Società operaia agricola di Tricesimo al consocio; La Società di insegnamento del laboratorio chimico di Milano; Famiglia Zanuttini; ed una senza scritta.
Il lungo corteo mosso dalla Stazione ferroviaria e si recò alla Chiesa parrocchiale. Dopo le esequie la salma venne trasportata con lo stesso ordine al Cimitero e deposta nel cumulo di famiglia.

Da San Daniele.

Per il ponte di Pinzano - Un Numero unico.

San Daniele, 26.
Si è pubblicato qui un numero unico dal titolo: «Il ponte di Pinzano».
Contiene: «Cenni storici di Agio» - «Iniziativa e progetti» - «La nuova pratica» - «Sull'unità, che deve restituire la città di Udine» - «Ecc. ecc. ecc.» - Omaggio al compianto Prefetto Gamba.
Ringraziamenti. La famiglia del compianto Prof. Giovanni Carnelutti, profondamente commossa alle tante manifestazioni di stima e di affetto ricevute nella luttuosa circostanza, vivamente ringrazia tutte quelle gentili persone che in qualunque modo contribuirono a lenire la sua affettuosa e parteciparono all'ultimo tributo d'omaggio reso al caro estinto.
Chiedesse venia per le involontarie incalze del nella intensità del dolore, fosse incedere.
Tricesimo, 27 maggio 1901.

UDINE

Vincenzo Gioberti

Conferenza del prof. Monigliano.

C'era poca gente; in maggioranza operai, qualche signora, vari nantes i rappresentanti del mondo reputato più intellettuale; delle autorità, se non eriarato, unico l'assessor cav. Schiavini.
Era da aspettarsi; e lo prevedemmo subito quando, inaspettatamente, ci fu annunciato, proprio per la stessa sera, stessa ora - per coincidenza, certo involontaria - il saggio di ginnastica e scherma, il quale attrasse naturalmente - per larghi inviti - lo stuolo delle mamme, dei papà, dei parenti, degli amici.
Fu cosa spiacevole, invece; tanto più spiacevole dopo, quando, ad impressione unanime, fu constatato, che conferenze come quelle non se ne sentono molte.

Incominciò accennando al noto aneddotico di quel tale che ebbe 12 duelli, per dispute sulla superiorità dell'Orlando furioso sulla Gerusalemme liberata; e che, ferito a morte nel dodicesimo, confessò candidamente di non aver letto né l'uno né l'altro.

Così è — disse il prof. Momigliano — nella gazzarra giornalistica che, specialmente a Torino, si è fatta intorno al nome di Vincenzo Gioberti: nessuno o ben pochi hanno letto i libri del Gioberti; e pazienza i giornalisti, in tutt'altre faccende affaccendati; ma, ciò che più addolora, nemmeno tanti altri che vanno per la maggiore; ed è così che Gioberti è stato bistrattato; è così che si è fatta un'indecente gazzarra.

Protesta contro le apologetiche, i panegirici, i dogmatismi; rivendica i diritti e i doveri della critica oggettiva.

La generazione che ci ha preceduto ebbe, assorbente, la preoccupazione del riscatto nazionale: il « quarantottismo », quella specie di « bigottismo patriottico » — santo bigottismo, che immensamente giovò, perché fu l'impulso alla grande opera di quel riscatto. Poi venne la reazione sovverbia, esagerata; cercammo e scoprimmo con meraviglia all'altare quei tesori di pensiero... che avevamo in casa nel retaggio antico: nei pensatori stranieri, ciò che gli avevamo in Romagnoli, in Cattaneo, in Carlo Pisacane.

Nessun bigottismo, no: ebbe Dante e Shakespeare, Galileo e Newton, Machiavelli e Washington, Leonardo da Vinci e Wagner, appartengono tutti alla stessa patria, la patria del pensiero civile. Ma è ora e tempo che riconosciamo i nostri antenati pensatori; che noi vecchi troppi inestiamo i nostri novelli gemi.

Ognuna delle rivoluzioni nazionali abbia la propria filonómica caratteristica: così la rivoluzione francese nella sua tragica stranezza, e la inglese nella sua gravità fredda, ci danno due tipi diversi, recanti l'energica impronta del rispettivo genio nazionale. Studiamo, dunque, i caratteri della rivoluzione italiana. Mazzini, Garibaldi, Cavour, Gioberti, rappresentano diverse facce del gran primo dell'anima italiana.

In Mazzini la patria ebbe la foga virile del latin sanguis gentile, — in Garibaldi la virtus romana, l'idealità della fratellanza, con un po' di mediocrità, il guerrierismo, ma il cavaliere disinteressato — in Cavour la movenza sovrana del genio. Non così del Gioberti, si presenta ben nettamente delineata la figura. Per procedere alla grande opera del riscatto, doversi rinnovare l'anima nazionale, doversi rinnovare il pensiero filosofico: ecco il concetto predominante in Gioberti.

Ne' primordi del secolo tristi anni correvano in Piemonte; la cappa di piombo sulle anime anche la caratterizzava i tempi che, come disse Manzoni, meriterebbero la descrizione di Tacito.

Qui l'oratore traccia con efficaci linee un bozzetto: in una cella, un abate, alla luce flosca e roseastra di una candela di sego, sulla carta guaiata fa stridere la penna arrugginita; una idealista che scrive la preghiera della patria; è Vincenzo Gioberti, prigioniero, martire dell'idea; nelle stesse carceri ove Ruffini si tagliava le vene consegnando ai fratelli le vendette della patria, Gioberti ne consegnava al cielo le aspirazioni.

Gioberti sortì da buona famiglia; educato assai per tempo alla vita del prete, e rimase poi sempre prete; non fu mai apostata; cercò di conciliare nella ragione il dogma; quando tentò di ancorarsi dai legami del dogma, fu sempre incerto, non ebbe mai il coraggio dello strappo.

La cappa di piombo pesava sul Piemonte a su lui. Egli viaggia, va da Manzoni, che tanto ha amato, va da Leopardi che invano cerca consolatore, cerca Mazzini che egli stima immensamente.

Ritornato a Torino, insegna filosofia ai giovani; parlava con libertà; Silvio Pellico, ormai ammalato, diceva di lui: — E' un bravo giovane, ma... parla troppo forte.

E parlava tanto forte che fu chiamato ad audiendum verbum, poi fu tratto nel carcere dove l'abbiamo trovato, dov'è pure, nella cella accanto, il Brofferio, il posta della rivoluzione nazionale.

Nel pensiero filosofico e in quello politico Gioberti si appare come un uccello nella gabbia; si dibatte nel dogma, si spezza le ali.

Egli ama un altro grande filosofo: Giordano Bruno. In ambedue noi troviamo eroico furore; in Gioberti però, a differenziare, non nelle opere. Bruno ha spirito che assale ed urta, che sprizza faville, scintille, vampe; Gioberti cerca conciliazioni...

In politica egli è un repubblicano; quando specialmente Mazzini si scagliò contro i principi fedelraghi, come il duca di Modena, che aveva sacrificato Ciro Menotti, lo inebriò e Gioberti scrisse allora una entusiastica lettera da Parigi in cui faceva piena adesione alla « Giovine Italia ».

Gioberti amava il coraggio, la franchezza, la ferocezza; ma aveva fantasia mobile, che s'accendeva facilmente, e facilmente si raffreddava.

Fallita la spedizione di Savoia, fece spargere la voce ch'egli aveva sconfermata la Giovine Italia, ch'ei non vi apparteneva più. E difatti egli s'era profondamente mutato.

E anche il tempo era cambiato un po': con Mazzini si aspirava a risolvere la questione nazionale, per sentimento di patria e perché era entrata la convinzione che la questione nazionale era un mezzo per risolvere il problema della plebe, che ne era il fine. Le dottrine di Gioberti erano ormai inconciliabili con quelle di Mazzini. Questo è il periodo della formazione del suo nuovo pensiero. Va a Parigi, perché le ultime tendenze liberali-democratiche. L'idealista Gioberti non comprese i nuovi rivoluzioni, e così venne acutamente osservato ch'egli chiese la libertà dove c'era la tirannia, la tirannia dove c'era la libertà.

Si ritira a Bruxelles, dove insegna filosofia, ivi scrive « L'introduzione allo studio della filosofia ».

Qui l'oratore si domanda: — Era egli veramente un filosofo, Vincenzo Gioberti?

Il concetto che si ha popolarmente del filosofo è di un uomo solo, meditabondo, originale, idealista. Eppure i filosofi nella loro cameretta, quando van ragionando sulle questioni e sui problemi altissimi, senza vincolo di dogma veruno, sono tanti re; nei loro domini, come in quelli di Filippo, non tramonta mai il sole.

A Norimberga si vedeva un uomo uscire sempre alla stessa ora di casa, sempre alla stessa ora rientrare, con precisione cronometrica; in quell'uomo, che non avrebbe torto l'ale a una mosca, chi avrebbe allora presagito il più gran rivoluzionario del mondo: Emanuele Kant? Oh se l'avessero sospettato!... « custodi dell'ordine » d'allora!

Comunque, il filosofo è un uomo superiore alle emozioni; egli scruta l'essere, ed ogni avvenimento, ogni fatto, non è per lui che una forma dell'essere.

Ebbene: Vincenzo Gioberti non era nato filosofo: egli è un emotivo; si scaldava e si può dire ch'egli ha del filosofo e dell'apostolo, ma del filosofo non ha la freddezza ragionatrice, non la pazienza del metodo; dell'apostolo non ha la foga pertinace; si che non poté esser bene né l'uno né l'altro.

Egli riporta subito un'impressione, si scaldava, diventa anche artista. Per questa qualità, per il suo spirito battagliero egli sarebbe stato un bell'oratore, un giornalista brillante. Ma in lui l'impressione non resta; e non può esser filosofo.

Del resto in quel tempo non si poteva avere una filosofia pura, pensiero puro, arte pura.

Con le armi napoleoniche era sceso in Italia il senismo, il materialismo degli enciclopedisti francesi. Gioberti lo combatté vivamente come primo nemico dell'italianità, ed ebbe acerbe polemiche.

Kant, libero, uccise Dio, la metafisica cristiana; Rosmini fu la più gran mente filosofica italiana del tempo, ma come Gioberti, anche lui rimase legato dal dogma; senza rompere la tradizione biblica, cercava di conciliarla con Kant.

Ebbene, secondo Gioberti anche Rosmini era troppo ardito!

Rigido nei confini del dogma, considerando il papa come depositario della rivelazione cristiana, lo considerava pure come il custode della grandezza della nuova Italia. D'onde nel suo pensiero il concetto di un primato papale in Italia, italiano nel mondo.

Il suo Primato è un idillio; e al suo comparire fu un idillio generale. A Cesare Balbo che gli chiese: Cosa facciamo dell'Austria? — Prima bisogna attuar le riforme — rispose — dopo caccieremo l'Austria.

Il Primato sollevò grandi entusiasmi specialmente dove infieriva la tirannide; non così dove era governo mite di principi illuminati.

Così in Toscana, la terra di Machiavelli, di Guicciardini, di Boccaccio, il Primato trovò la satira pronta dei Giusti (il papato di prete Pero) e del Salvagnoli.

Ma quando il vescovo d'Imola divenne papa, e concessa la ristretta amnistia, Gioberti venne chiamato profeta e circondato di un'aureola di precursore.

Qui l'oratore descrive ed analizza finalmente il momento tipico, il fenomeno del « messianismo »; come « Messia » inconscio ed irresponsabile fosse quel papa dal faccione roseo, adorato dalle matrone; come, fatto dagli altri, si disfaceva da sé. Realmente egli era nulla; non era — come lo definì il poeta Dall'Ongaro — che « una creazione del nostro cervello ».

Comunque, l'avvento di Pio IX fu il momento di fortuna di Gioberti; chiamato a presiedere la Camera, poi il Ministero.

Ma egli apparve subito inferiore al compito. Non dimenticò no, il popolo d'onde usciva; ma non riuscì; tentò per il primo — brutto nome di brutta cosa — il trasformismo, l'alleanza dei conservatori.

Fu quello il periodo meno glorioso della sua vita. Quando vagheggiò il ritorno del Granduca in Toscana e del papa in Roma morò le armi piemontesi, la Camera urliò; mandato a Parigi come ministro senza portafoglio, si dimise.

Qui l'oratore accenna alla lettera di Crispi accusante Gioberti di insidia allo Statuto; è una calunnia, dice, un'altra menzogna dell'uomo funesto all'Italia. (Vivi mormorii di consenso, seguiti da uno scroscio d'applausi).

Il Rinnovamento segna l'ultimo periodo della sua vita, segna una evoluzione nel suo pensiero.

Egli che sempre rivolse la filosofia a finalità patriottica, che vagheggiò un primato papale a servizio di un primato italiano, una dittatura Pinelli, non già come dittatura alla Crispi, ma rivolta alla cacciata dell'Austria; egli procede ora e sostiene: l'egemonia piemontese, l'egemonia e la « redenzione delle plebi »; ed esprime la sua fiducia in Cavour; e chiama il potere temporale « plaga che ammorbida l'Italia ».

Ma egli non risolve mai i problemi; li pone soltanto.

Fu trovato morto nella sua stanza; aveva a lato i Promessi Sposi.

Che resta di lui? L'esempio luminoso: morì povero e solo; i suoi stipendi, la sua pensione, diede ai bisogni della patria, ai poveri. — Mazzini di ciò gli rese omaggio.

Che resta del pensiero filosofico giobertiano? Nella gazzarra di questi giorni fu additata la sua filosofia, come degno agnacolo, ai giovani. Errore; egli non fu un filosofo; la sua è una metafisica campata in aria.

Del suo pensiero filosofico non restano che frammenti.

Ma egli ha ben alta importanza come scrittore civile; il Rinnovamento è un libro pregno di pensiero moderno.

Egli ebbe fede nei destini d'Italia; non vide mai, come i pessimisti odierni, l'ecclissi delle idealità, la pretesa decadenza della razza latina.

Non è vero che oggi vi sia meno patriottismo; solamente, il patriottismo si trasforma, si integra in nuovi nitidi ideali.

Così la generazione nuova con più acuto sguardo indagando nel passato, senza sbobbe, volge con sicuro animo alle idealità dell'avvenire.

Il prof. Momigliano parlò per circa un'ora e un quarto: l'uditorio lo seguì sempre con attenzione intensa, con vivissimo compiacimento; raramente osando interrompere col plauso, proponendo poi in una vera orazione alla fine.

Ognuno, uscendo di là, ammirava come l'oratore avesse saputo con forma così semplice e piana rendere accessibile a tutti una trattazione così ardua e solenne.

Per la Galleria Maranoni

Gli acquisti all'Esposizione Internazionale. La fondazione artistica Maranoni di Udine ha acquistato all'Esposizione di Venezia: Vitz Onesta di Pio Collivadino, L'alzaia lungo il Danubio di Karoly Kerustock e Al crepuscolo di Henry Vollet.

Cose ospitaliere.

Il prof. Pennato, attaccato nuovamente dal prof. Franzolini nel Paese, gli risponde semplicemente con questo biglietto aperto: Collega chiarissimo,

Due sole parole, e proprio per l'ultima volta. Dopo la Sua seconda sul Paese mi sono affrettato a ricercare nella bibliografia in quanti lavori Ella è stato il collaboratore scientifico di Suoi assistenti, negli anni molti i cui fu maestro di Chirurgia. Ma guardi combinazione! Non di ho trovato che scritti di assistenti che hanno avuto collaborazione ed indirizzo da me!

E guardi combinazione ancora più singolare! Nello stesso giorno in cui Ella scriveva contro le vietate porte della nostra sala operatoria, io stava

con molti altri ammirando uno splendido atto operativo del collega Rieppi. Quale fatalità per tutto il suo sistema di informazioni!

Ma non vada in collera. Sarà più fortunato nella Sua prossima monodramma, tanto più che per l'occasione fa intervenire un esercito di alienisti. A me non resta che con questi lasciarLa e salutarLa.

tutto Suo Pennato.

Lo spazio non ci consente oggi di esporre quanto di riservammo sull'argomento.

Nelle Scuole. Oasi sintomatici.

Anzitutto, il fatto — la fattispecie, come dicono gli avvocati:

In una scuola femminile di questo mondo una mano indiscreta scopre, nel cassetto di una alunna, nientemeno, quanto segue: alcune carte di famiglia, nonchè due biglietti e il ritratto del fidanzato di questa. Dico: del fidanzato, come tale noto e gradito alla famiglia della fanciulla; lo attesta, a chi dirige la scuola, la madre della fanciulla, che aggiunge avere essa, per svista, messo quel pacchetto fra i libri della figliuola.

Il caso è grave; occorre consiglio di guerra. Si aduna infatti il collegio dei professori, e si condanna la rea a zero in condotta, zero in tutte le materie (il) e otto giorni di sospensione dalla scuola.

Nota-bene: siamo vicini agli esami; è la perdita dell'anno scolastico per la povera ragazza.

Sono padre di famiglia — e sono antico docente, osuro ma intemerato gregario della scuola, cui mi tras sempre nostalgico moto di ricordi e di affetti; della scuola ben conosco e rispetto tutti i diritti e tutti i doveri; come tale purlo; come tale mi sento l'indignazione salire dal cuore.

Io non so, non velli sapere i nomi. So che la gran rea è una giovine popolana, che allo studio chiede, con buono auspicio, la realtà di un modesto sogno di ambizione ed il pane dell'avvenire; m'immagino che la mano indiscreta che andò a frugare in quel cassetto, ed ebbe il grau fremito di orrore toccando il reo foglio; debba appartener ad una pover'anima inacidita; rachitica per mancanza di sano auro d'amore; penso che il pensiero della denuncia in quella meschina anima deve essere stato suggerito dal piccolo demone livido che spesso alberga nelle anime incoaditate.... Non sarà; non ne so nulla; ma non so immaginarmi che altrimenti sia. E penso che quella sentenza debba esser venuta da reverendi padri Scolopi, o da reverende madri Catechiste, forse....

Mi si parlerà di regolamenti; ed io rispondo parlando di testa e di cuore. I regolamenti ci vogliono; ma colla testa e col cuore — se non nelle case di pena, certo nelle scuole — colla testa e col cuore vogliono essere interpretati. Questo dico ai signori docenti membri di quel consiglio di guerra; questo dico a chi dirige quella scuola con siffatti criteri, degni ed atti assai meglio a dirigere educandati di gesuitico regime, che scuole moderne; e questo direi al r. Provveditor cav. Porcibiasi, se tutti, oramai, nel Friuli non avessero conosciuto in lui una macchina-couteur di regolamenti, un pedantesco tormento della gente che lavora e lavora bene; in lui il protettore di siffatti criteri.

Ond'è che questo io dico invece al pubblico friulano, che ha buon senso e grau cuore; questo dico ai magistrati civili udinesi, che colla testa e col cuore, e non coi mezzi automatici, usano governare le scuole; questo io dico al Presidente del Consiglio scolastico, al nuovo Prefetto comm. Dorceddu, che — da quanto mi si è detto e dal poco che ne so — è certamente uomo di testa e di cuore.

Il caso da cui presi le mosse oggi non è che un sintomo, un segno, di un indirizzo gretto, meschino, soffocante; al quale si deve tagliar corto, perché — fra l'altro — non si confa punto collo spirito friulano, fatto di rettitudine e di praticità.

E' il primo caso che metto sotto gli occhi del pubblico; e su questo, intanto, insisto, e domando giustizia. Ma non è il solo che so.

Mi auguro di non esser costretto a proseguire.

E. Merozati.

Per i tubercolosi.

Il Sindaco per incarico della Giunta ha nominato ieri la Commissione che dovrà conoporare proposte attuabili per un sanatorio di tubercolosi.

Presidente del civico Spedale — id. della Congregazione di Carità — Medico provinciale — Medico municipale — Direttore dell'Ospitale — on. Girardini — avv. Casasola.

Scuola popolare.

La lezione di venerdì 24. Considerazioni generali nella storia del Paese — prof. Giuseppe Innocenzi.

(Pubblicazione dovuta rimandata, nel numero di sabato, all'ultimo numero per ragione di spazio).

Che dirò di questa lezione? Meglio sarebbe nulla, che suscipire l'impressione di sì pretioso lavoro; perchéché vi sono dei casi, come questo, in cui il silenzio è stabile e più opportuno eloquenza, mentre parlando si può maleamente guastare ciò che era egregiamente edificato nel ricordo.

Ma ho sentito il bisogno, di essere stenografato come ieri sera per non perdere una sola delle parole che, condonate le une alle altre a guisa di doliana, davano alla presiosità del concetto l'importanza aurea, se mi si permette la frase, della legatura.

Così il prof. Innocenzi, anche per il simpatico porgere, ebbe pronta e vissuta, subito e fino alla fine, l'attenzione dell'affollato uditorio.

L'egregio insegnante s'introduce nel tema coll'affermare che le arti tutte hanno attinenza col disegno; ma agli parerà della storia delle principali, che sono le Arti Belle: Architettura, Pittura, Scultura; lasciando le rimanenti che, pur avendo studio di disegno, chiama: « Arti minori ».

Architettura, dice — significa generalmente « ben abitare »; ha dimostrato i possibili difetti, la baragiana alla prosa, poiché tale si può chiamare anche se non perfetta, affermandola poesia quando raggiunge la perfezione.

Della scultura parla per sommi capi, dimostrando quali e perché si chiamano rilievi e bassorilievi; e dell'impastatura in arte si degli uni che degli altri.

Dovrà parlare un po' più lungamente della pittura, poiché essa, soggiunge, è quell'arte che ha per scopo di rappresentare gli oggetti più naturalmente al vero; perché si serve dei colori e perché ha per base lo studio di prospettiva.

E qui l'egregio insegnante cita parecchi esempi di forme intrinseche, apparenti, di figure disegnate in linee di scorcio: ed, spiegando pure per quali cause e quali siano le diverse forme di pittura: affreschi, acquarelli, ed olio ecc.

Ho detto — esclama — l'arte pos'è. E' la vitalità dello studio del vero. Essa è l'estrinsecazione armonica del sentimento dell'artista nell'ambiente in cui vive; epperò è necessario, è indispensabile, che egli nel suo lavoro debba infondere il proprio io, il concetto speciale della propria mente.

E viene alla storia dell'arte belle, dividendola in tre lunghi periodi, come l'era: Antico, medio, moderno.

Il primo — epoca romana — è la sintesi greco-romana; l'architettura la più grandiosa, la più magnifica per l'alto strapotere. Accenna come i romani ereditassero il sentimento artistico dagli etruschi e questi alla loro volta dai greci dei quali esalta la gentilezza soavissima nelle forme, affermando che in arte nulla si crea, bensì tutto si modifica migliorando.

Questo periodo lo chiama, se non il più grande, certo uno dei migliori per trionfo dell'arte.

Ma colla grandezza dell'impero romano anch'essa precipita nell'abisso. E siamo al secondo periodo: il medio.

Con una stupenda voluta oratoria descrive per quali fatali conseguenze religiose l'arte nella breve distanza di quasi un giorno passò da un massimo splendore alla totale oscurità, e il subentrare del cristianesimo che aveva per idea la sola vita futura dell'anima, epperò nulla curava, anzi apprezzava, il presente; nel mentre che il pagano nel negare in via assoluta ogni idealità spirituale non cercava altro che il godimento terreno, cercando che tutte le cose che lo attorniarono si rendessero sempre più belle, più piacevoli, più gustose alla sua fugace esistenza.

L'arte, in quell'ozio, in quell'avvilimento, trascorrendo i suoi passi fino al 1300, epoca nella quale poté verificarsi un equilibrio tra gli opposti sentimenti del bene, fra il Cielo e la terra, e nella quale sorgono le figure di Cimabue e Giotto che, rincuorandola, prepararono il 1400, chiamato il secolo degli umanisti, in attesa della grande resurrezione che doveva verificarsi nel secolo seguente, opportunamente chiamato: il secolo del Rinascimento.

E' lungo, eppoi immortabilmente noto, quale grandezza raggiunge l'arte; in quest'ultimo periodo, epperò — dice il chiaro e valentissimo docente — solo il nome dei sommi che celebratamente la illustrarono è bastevole per riempire quella gloria che del suo splendore ha abbagliato il mondo.

Dopo aver accennato gli avvenimenti dell'arte del 1800 e 1700 ricordando Bernini e Tiepolo, enumera molti dei

parecchi stili e formatosi sul barocco osserva che lavori di qualche pregio del genere si possono osservare nell'interno della chiesetta del nostro Monte di Pietà.

In fine, avvicinati all'epoca presente, parla delle Esposizioni, chiamandole il termometro delle condizioni del paese ed a qual fine d'incoraggiamento vennero istituite, concludendo che se l'anno venturo gli sarà dato di essere ancora in mezzo a noi, ci farà gustare tutte le glorie dell'arte, interessandoci al godimento del bello.

L'egregio professore, non solo venne salutato da un'acclamazione, formidabile applauso, ma fatto segno alla generale ammirazione; e i commenti continuarono all'aperto, nello sparpagliarsi degli intervenuti.

L'Alunno.

L'ultima, stasera

Stasera, lunedì 27, il chiarissimo prof. Giovanni Nallino — che con tanto zelo e tanto senso tenne le funzioni di dirigente della Scuola — chiuderà la serie delle lezioni trattando il seguente tema: *Introduzione alla chimica.*

La Commissione per l'ufficio del lavoro

Due dimissioni motivate.

Fu inviata all'on. Sindaco la seguente lettera: All'ill. sig. Sindaco di Udine.

I sottoscritti mentre ringraziavano V. S. Ill. di averli chiamati a far parte della Commissione per gli studi circa un Ufficio comunale di Lavoro, dichiarano di dover rinunciare a tale incarico, sia perchè non intendono viucolare in alcun modo il loro voto come consiglieri comunali, se e quando la proposta sarà portata in Consiglio, sia perchè ritengono la fondazione del detto Ufficio pregiudizievole, e moralmente, ed impegnando il Comune in una spesa, il sorgere di una Camera di Lavoro autonoma, nell'interesse esclusivo della classe operaia, e che dovrebbe essere sussidiata dal Consiglio stesso.

Con la massima considerazione, devotissimi

f. Arturo Bosetti.
f. Luigi Pignat.

NOTERELLE A VOLO.

Dalla Piccola Patria di sabato: Chi dice il vero?

Dalla Tribuna. Dal Friuli. (Racconto speciale per l'articolo di fondo)

Un altro punto di ingratitudine è quello che ha richiesto l'attenzione del signor Caratti, e che è stato risposto dalle Casse rurali.

La Piccola Patria domanda: È stato il discorso dell'on. Garavetti o quello dell'on. Caratti che ha attirato l'attenzione dell'on. Zanardelli?

Il dubbio è atreos. Comprendo come la Piccola Patria ne sia martoriata. Che l'on. Zanardelli abbia risposto all'on. Caratti o all'on. Garavetti... che non ha parlato? Ma!

E la Piccola Patria conclude: Si tratta di insidia, ma anche questa talvolta bastano ad indicare certe tendenze ad essere vani quando accoppa.

Che cari burleschi sono questi tuoi burleschi, « amici personali », caro Caratti! E pensare che precisamente un anno fa di questi giorni, si erano accesi per te di tanto amore... peraltro politico! E proprio vero, il proverbio; non è peggior nemico... d'innamorato antico!

L'Espada.

Al Circolo « G. Verdi », stasera.

Rammentiamo che stasera, alle 21, (9 pom.) in ricorrenza del terzo anniversario della fondazione del Circolo « Giuseppe Verdi », sarà eseguito il seguente programma:

1. Concerto a grande orchestra.
 2. Soprano cantato dal grande maestro Verdi, recitato al Circolo dal prof. De Paoli.
 3. Discorso d'occasione tenuto dal socio, onorevole avv. G. Girardini.
 4. Il tenore sig. D'Ortoni, canterà due romanze. Siederà al piano il sig. Antonio Tosolini.
- Seguirà un modesto banchetto nelle sale del Circolo.

La bambina scomparsa.

Annegata nella roggia!

Ieri mattina si sparò per la città la notizia che la bambina Vicario Amabile, era stata veduta piangere in un accampamento di zingari presso Faedis, da una guardia campestre. E già si parlava di arresti in massa di zingari; v'era

perfino chi li aveva visti scortati dal carabinieri entrare in città.

Ma disgraziatamente non si trattava che di frodo.

Invece alle ore 14 di ieri, purtroppo, il cadavere della povera piccina venne trovato in Pianis, nella roggia fra il molino Hooke e il ponte della ferrovia. L'acqua in quel punto è profonda circa un metro e mezzo. La bambina era stata fermata da un palo sporgente dal fondo.

Il cadavere era tutto coperto di fango; non presentava alcun carattere di putrefazione, ma cosa orribile, le sue carni erano intaccate dai denti di tre grossi topi acquatici.

Il primo a scorgere fu certo Vicario Vincenzo, d'anni 70.

Fu spalpalogo per le constatazioni di legge il maresciallo dei carabinieri il quale ordinò il trasporto della povera salma nell'abitazione dei genitori. Oggi seguiranno i funerali.

A tutti coloro (e saranno parecchi) che non trovano oggi nel giornale scritti attesi, la preghiera di aver pazienza. A domani.

Comune di Udine. Tassa di famiglia — Vetture e domestici — suppl. 1° — vennero pubblicati i rispettivi avvisi della consegna dei ruoli all'Esattoria.

Un'altra cooperativa di consumo sorge fra breve nel vicino paese di Colugna, fra gli operai e gli addetti al cotonificio adinese. Auguri.

Diagnosi. Ieri sera venne accolto d'urgenza all'Ospedale a medicato dal dott. Cicciò Carlo Graziosi Pietro da Baguare (Ravenna) operato a Tarcento per frattura della gamba destra causata da infortunio sul lavoro.

Guarirà in 50 giorni. Ieri alle ore 17 venne medicato al nostro Ospitale il bambino Luigi Cantoni di Angelo d'anni 6 abitante fuori porta San Lazzaro per lesioni o frattura alla tre ultime dita della mano destra che impigliò in un apparecchio di arrotino in movimento. Ne avrà per 35 giorni.

Arresto. Margherita Muzzolini da Billerio, sorvegliata speciale, fu arrestata dai carabinieri quale autrice di parecchi furti in danno di quattro persone del luogo.

Arresto di un americano. Dalla guardia di città fu arrestato per vagabondaggio e oziosità certo Ercole Henrie Mincher Mielala, d'anni 20, da Rio de Janeiro.

Un duello... fantastico? O si racconta che nel pomeriggio di ieri nei pressi del Cormor, doveva svolgersi un duello a tutt'oltranza.

Difatti due giovanotti, studenti dell'Istituto tecnico, accompagnati dai rispettivi padrini sul terreno, ed impugnate le armi spararono contemporaneamente.

Le palle avevano il naturale colore, ma erano... di carta pesta. Motivo dell'incruenta tenzone sarebbe stata... la biopinda.

E morti! Il povero Emilio Bortolotti a cui toccò la disgrazia di cadere, come abbiamo accennato nel numero di venerdì, domenica 19 corrente dalla bicicletta, inersa, in causa della lesione riportata; cessava di vivere!

Il povero Bortolotti, oltre ad essere un bravissimo operato, era anche un ottimo padre di famiglia; lascia nella desolazione la vedova e due teneri bambini.

Si è iniziata una sottoscrizione fra gli amici, per una corona funebre.

Mercoledì foglia di gelso. Non molta foglia si portò al mercato d'oggi. I prezzi per la spogliata variano da cent. 13 a 20 il chilogramma.

Funerari. Ieri mattina alle otto ebbero luogo i funerali della rimpiantata signora Anna Rizzi-Ciconi.

Portava la salma un carro di prima classe con le corone della *Famiglia dei Farmacisti di Giacomo Comessatti, di Pietro Comessatti, della Famiglia Bardusco e degli amici.*

Seguivano il carro i generi F. Franz e Pietro Rizzi e numerosi amici fra i quali notammo: P. Comessatti, A. Cicutti, prof. avv. G. Nallino, Rigo Leonardo, avv. P. Linussa, Rizzi Roberto, avv. L. Bardusco, D. De Candido, Romano e Ugo Dorta, avv. G. Dorotti, d.r. prof. Guido Berghinz, prof. avv. Wolf ed altri i cui nomi ci sfuggono.

La salma dalla chiesa di S. Giorgio venne trasportata al cimitero a sepolto nel tumolo della famiglia Comessatti.

L'Italia nei cento anni del secolo XIX. È uscita la 20ª di spesa dell'Italia nei cento anni del secolo XIX edita da Antonio Vallardi di Milano, per Alfredo Comandini, Prezzo per ogni dispensa centesimi 50.

Ringraziamento. La famiglia del dott. cav. Ambrogio Rizzi porge le più sentite grazie agli egregi sanitari prof. Papilio Pennato e prof. Guido Berghinz per le sapienti ed affettuose cure prestate alla loro amata Estinta durante la lunga malattia, al sig. Giacomo Comessatti che volle riceverne la salma nel tumolo di sua famiglia, ed a tutti coloro, che vollero rendere più solenni i funerali o che in tanti diversi modi si prestarono ad onorarne la memoria.

L'Amaro Saraggi a base di Ferro-China-Rubarbaro è indicato nei nervosi, anemici, deboli di stomaco. Deposito in Udine presso la Ditta Giacomo Comessatti.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di:

- Lunazzi Anna; Francesco Massimo L. 1. Pontoni Lorenzo 1.
- Novelli mons. Pietro; Tanti Giovanni L. 2
- Per l'Istituto Dorallita in morte di Michele Corradini Giovanni Torretto di Tricestino L. 1, Angelo Benedetti di Pavia di Udine 1, Pietro nob. Linda 1.
- Luigia Carrara Barabati Paolo Gasparis L. 2. Elisa nob. op. Balgrado-Colombati Gio. Batt. d'Orlando di Bartico L. 1.
- Per l'Orfanato Colonia Alpina in morte di Marzari cav. Antonio; Del Fabro cav. Enrico L. Carrara-Barabati Luigia; Mosca Giulio di Tarcento 1.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine. N. 91 del 15 maggio 1901 contiene:

Il Prefetto di Udine avvisa che per la durata di giorni 15 consecutivi a decorrere dal 16 corrente, rimarranno esposti in quella Prefettura il progetto economico e gli atti relativi alla appropriazione per la bonificazione delle paludi di Avassile in Comune di Trasaghis.

I signori Moretti Norberto di Giovanni e Vianello Pasato di Antonio si costituiscono in società in nome collettivo sotto la ragione Moretti e Vianello, avente per scopo il commercio in manifattura ed affini con sede in Udine.

Comelli Elena di Giovanni vedova Del Misier dott. Gian-Domenico, domiciliata in Udine, accetto nell'interesse dei minori figli Periditi abbandonata dall'avo di questi Dal Misier detto Pir su Gian-Domenico fu Gian-Domenico, deceduto a Chiarzeto il 18 febbraio 1901.

La 22 giugno 1901, ore 10 ant., davanti il Tribunale di Udine avrà luogo l'asta del fabbricato distinto in mappa di Genova esecutato in odio di Margherita Santa fu Santa e Cargopoliti Paugna di Andrea, ora suoi eredi.

L'eredità abbandonata da fu cav. dott. Antonio Rosinato fu Francesco rogati defunto in Treppo Piccolo addì 15 febbraio 1901, vanno accettati da Rosinato-Armellini Elisa fu Antonio di Tarcento.

Bollettino dello Stato Civile del 19 al maggio 26 1901.

Nati. Nati vivi maschi 11 femmine 9

Morti " 2 " 1

Esposti " " Totale N. 23

Publicazioni di matrimonio.

Leidoro Casara, agricoltore, con Regina Della Rossa, contadina — Alessandro Quirini, barbiere, con Ida Molinari, tessitrice — Enrico Zilotti, impiegato privato, con Edulda Filippini, civile —

Eufrosino Paolinelli, bracciano, con Maria-Italia Sofani, cameriera — Antonio Blaone, maso comunale con Dorotea Romanelli, sarta — Ernesto Barba, porfo geometra, con Ida-Pia Stralino, civile — Francesco Pitagora, bilanciatore, con Ida Desidera, casalinga.

Matrimoni. Oreste Tomasselli, impiegato privato, con Carolina Simon, casalinga.

Morti a domicilio. Marta Bertini-Gudicini fu Valentino, d'anni 79, casalinga — Umberto Modotti di Luigi, di giorni 76 — Maria Biasoli di Giv Batt., di mesi 1, e giorni 15 — Angela Guadagni-Degano fu Antonio, d'anni 78, contadina — Anna Corazzi-Franz fu Antonio, d'anni 70, contadina — Vittorio Boldrin di Francesco, d'anni 34, negoziante —

Anna Cita-Lunazzi fu Albino, d'anni 70, possidente — Maddalena Manzoni di Antonio, d'anni 12, senzaterra — Luigia Zanoli di Giovanni, di cui 11 e giorni 15 — Angela di Grazia-Fanchini fu Antonio, d'anni 64, possidente — Anna Ciconi-Rizzi fu Giandomenico, d'anni 58, agiata.

Morti nell'Ospitale civile. Teresa Branz-Viancini fu Michele d'anni 77, contadina — Anna Michellizza-Cussigh fu Francesco, d'anni 75, contadina — Luigi Maronetti fu Antonio, d'anni 62, soldato — Feruccio Marchiol fu Francesco, d'anni 1 e mesi 8 — Dante Campitelli di Alfonso, d'anni 8, scolare —

Angela di Gasparo fu Giacomo, d'anni 65, lavandaia — Mons. Pietro Novelli fu Domenico, di anni 73, parroco — Pietro Cussigh di Giacinto, d'anni 31, muratore — Felicità Cantonaro-Dalvise fu Antonio, d'anni 60, casalinga — Giuseppe Venier fu Gio. Batt., d'anni 48, agricoltore.

Morti nella Casa di Ricovero. Anna Sporeno-Corazza fu Giuseppa, d'anni 74, casalinga.

Morti nell'Ospitale Esposti. Otello, Serpali di mesi 1 giorni 18.

Totale N. 23 dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

Estrazioni del regio Lotto del 25 maggio 1901.

Venezia	3	80	43	19	70
Lari	57	72	39	44	50
Firenze	57	89	13	38	54
Milano	27	86	10	46	88
Napoli	61	14	38	57	87
Palermo	84	39	12	64	36
Roma	68	52	12	39	54
Torino	20	9	45	3	14

CRONACA DELLO SPORT

Il saggio di ginnastica e scherma al Teatro Minerva.

Sabato sera alle ore 8.30, ebbe luogo il saggio annuale di ginnastica e scherma. Il Teatro Minerva era affollatissimo di pubblico distinto, composto nella maggior parte di genitori degli allievi. Nota fra gli intervenuti il sindaco comm. A. di Prampero, il prefetto Donaddu, il colonnello di cavalleria e parecchi ufficiali.

Dopo il preludio dell'orchestra, gli allievi, le allieve e i soci cantarono il *Coro ginnico* che venne vivamente applaudito. Dopo di che vennero ammirati gli esercizi a corpo libero e coi manubri. Negli esercizi cogli appoggi ed alle parallele, dovettero fare il bis l'allievo Ugo Degani e i fratelli Umberto ed Enrico Magistis. La lezione di scherma del socio Carnelutti Attilio, piacque assai.

La prima parte del programma venne chiusa dai salti e volteggi di squadra, ben riusciti, sotto il comando dell'allievo Degani.

Apri la seconda parte del programma la lezione di spada degli allievi Vega Guido e Magistis Umberto.

Seguirono gli esercizi della squadra atletica; applaudito specialmente il sig. Lino Antonini che ne è il direttore.

Splendido fu l'assalto di spada fra il sig. Lino Antonini e Gino Alessio.

Alle parallele si distinsero i soci Gino Alessio e Massimiliano Gregorichio, il quale fece anche degli splendidi salti alla cavallina ed esercizi alla sbarra fissa. Nella scherma si distinsero anche l'avv. G. Doretto, il sig. Bessone e il maestro Gobbi, nei due assalti che sostenne.

La bellissima festa si chiuse al canto della palestra con accompagnamento d'orchestra e di esercizi.

Vive congratulazioni per l'esito del saggio, con lo zelante presidente, ing. Sordreson e i maestri Dal Dan e Gobbi.

LE GARE DI LAWN-TENNIS.

Le gare sociali di Lawn-Tennis incominciarono sabato sera e ieri continuarono brillantemente. Si riprenderanno oggi alle 18.30.

La gara doppia mista ebbe fine ieri con una interessantissima partita fra coppia co. Fabio Aquini e sorella signorina Guenda e la coppia signorina Gina d'Agostini e il sig. Alessandro Dal Torso.

La coppia Aquini riuscì vincitrice. Face ottima prova il nuovo campo fatto di carbone e macadan, che permise ai giocatori di riprendere tosto cessata la pioggia.

Calidoscopio

L'onomastico. — Domani, 28, S. Eusebio.

Effemeride storica. — 27 maggio 1839. — Muore a Udine Luigi Pavona canonico dal 1786 uomo cortese e gioviale e che giudicava le cose umane con sestoissimo bonario ricordatissimo: « *Cui us ce mud che jè!* »

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

28 - 5 - 1901	ora 9	ora 15	ora 21	27.5
				27.7
Bar. rid. a 0				
Alt. m. 118.0				
Vento dal mare	749.3	747.8	748.5	749.3
Umid. relativo	70	64	78	
Stat. del cielo	coper.	misto	misto	coper.
Acqua cad. mm.	8.0			
Velocità e direzione del vento	2. E	2. SE	calma	1.5
Term. seutigr.	19.5	21.7	19.6	19.5
	massima		23.6	
	minima		15.2	
28 Temper-tura	minima	all'aperto	14.2	
27 Temperature	minima	all'aperto	14.2	
	iniziale all'aperto		14.3	

Bollettino della Borsa

Rendita. mag 25 mag 27

Italia 5 % costanti	101.85	102.15
" 5 % fine mese	101.30	102.20
" 4 %	111.50	111.50
Esterelec 3 1/2 % oro	70.35	70.90

Obbligazioni.

Ferrovie Meridionali	328	324
3 % Italiane	311	312
Fondaria Banca d'Italia 4 1/2 %	508	508
Banco di Napoli 3 1/2 %	438	440
Fondaria Cassa di Risparmio di Milano 5 %	509	510

Azioni.

Banca d'Italia	850	854
" di Udine	145	145
" Popolare Friulana	140	140
Cooperativa Udinese	28	28
Cotonificio Udinese	1292	1300
Fabbr. di zucchero S. Giorgio	100	100
Società Tramvia di Udine	70	70
" Ferr. Merid.	525	528
" Ferr. Modic.	531	535

Cambi e valute.

Francia	105.47	105.37
Germania	129.75	129.70
Londra	26.54	26.54
Austria - Corone	110.35	110.20
Napoleoni	21.08	21.08

Ultimi dispacci.

Chiusura Parigi	95.07	97.45
Cambio ufficiale	105.40	105.38

Enrico Mercatelli, Direttore responsabile

I PREMI
della
Lotteria Napoli-Verona
IMPORTANO
Un Milione Trecentomila Lire
Sono tutti in contanti, esenti da ogni tassa garantiti da buoni del Tesoro
Acquistando Cento biglietti o Cento frazioni di biglietto si è certi di vincere.
L'Estrazione Impropogabile è fissata con Decreto Ministeriale al
30 GIUGNO 1901
Gli Ultimi e più Fortunati biglietti al vendono
In Udine presso i Cambiavalute signori Lotti e Miani, via della Posta — Sileo Alessandro, piazza V. E. — Conti Giuseppe, via del Monte.

BOTTIGLIERIA ADOLFO PARMA
Mornatovecchio — Udine.
Vermouth alla Vaniglia
confettoato con puro vino bianco.
Bottiglia da litro L. 1.50

PREMIATO LAVORATORIO GIUSEPPE NIGRIS
UDINE - Via Lionello - UDINE.
Lavori artistici in ferro battuto — Serre da fiori — Serramenti in ferro — Lampadari — Fanciulli da carrozza in diverse forme — Rubinetterie in genere per acquedotti — Pompe — Conduttore acqua potabile — Riparazioni ed impianti di qualsiasi natura — Macchine irrigatrici per solco di rama — Si assume qualunque lavoro di bandaio; ottonaio.
Specialità parafumini ultimo sistema, dorature a fuoco garantite per 15 anni.
Lavori in vetrerie su qualunque disegno antico e moderno.

FARMACIA ALLA LOGGIA
DI
L. V. BELTRAME
UDINE — Piazza Vittorio Emanuele
DEPOSITO:
Latte umantizzato Gaertner — Vaccino svizzero — Cera lavorata — Accessori per Chimica Farmacia e Batteriologia — Ferri ed articoli per Chirurgia.

FABBRICA I
Vermouth Chinato alla Noce Vomica
Sifoni e polveri Vichy
Vini di Kola (preziosi rigeneratori)
MEDICAMENTI SEMPLICI Specialità
Profumerie igieniche — Oggetti di cosmesi
Occorrente completo per fotografi agli stessi prezzi delle Drogherie

Prof. E. CHIARUTTINI
Specialista per le malattie interne e nervose.
Consultazioni
ogni giorno dalle ore 10 alle 11 1/2
Udine - Via della Posta N. 3.

Da affittarsi in Treppo Grande.
fino a dicembre, un villino situato in posizione saluberrima e pittoresca.
Per informazioni rivolgersi al dottor Ettore Giorgini in Treppo Grande.

Malattie degli occhi
DIRETTI DELLA VISTA
SPECIALISTA Dott. GAMBARTO
Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 e soprattutto il terzo sabato e terza Domenica d'ogni mese.
PIAZZA VITTORIO EMANUELE
VISITE GRATUITE AI POVERI
Lunedì, Venerdì, ore 11.
Farmacia Filippuzzi — Udine.

PREMIATO LAVORATORIO Mauro Luigi fu Mattia
UDINE
Via della Prefettura N. 4
Ottonaio, Bandaio, Fonditore di metalli con deposito di rubinetteria per acquedotti, ecc. Prezzi che non temono concorrenza.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

PER GLI AMMALATI.

Contro la diatesi urica ed ossalica, l'aluminaria unico potentissimo...

L'impotenza e a dopo l'età matura si guarisce rapidamente mediante la rinomata...

L'obesità, la nevralgia, l'indebolimento generale proveniente da soverchio lavoro...

La malattia della pelle più ribelli ad altre cure furono sempre guarite come Pomata...

Il mal di legato e le affezioni diarree oggi radicalmente negli ospedali di Tunisi e...

La polmonite si vince colla Galactina Maltet, nuovo e potentissimo antitubercolare...

Contro la tubercolosi, in vendita presso l'Agenzia del Policlino...

La gotta si vince colla Salsola, dopo 10 minuti della loro applicabilità...

La ulcera (scottatura) anche la più gravi, qualunque piaga proveniente da cozzoni...

Contro il rinite, il nuovo iniezione antisettica del Dr. M. G. M. produce stomati e mercuriali...

La gotta, i reumatismi, i dolori ricolori delle ossa si guariscono in breve tempo...

Per chi soffre disturbi emorroidali, il nuovo unguento antemorroidale...

Per la cura del sangue, molti non tollerano lo JODURO DI POTASSIO, in tali...

Richiedete tutte le suddette specialità medicinali all'Agenzia del Policlino...

ORARIO FERROVIARIO

Table with columns for destinations (A. Trieste, A. Venezia, A. Udine) and arrival/departure times.

Table with columns for destinations (A. Trieste, A. Venezia, A. Udine) and arrival/departure times.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Table with columns for destinations (A. Trieste, A. Venezia, A. Udine) and arrival/departure times.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Table with columns for destinations (A. Trieste, A. Venezia, A. Udine) and arrival/departure times.

AMARO D'UDINE ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIRICO FARMACISTA DE CANDIDO DOMENICO VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

GRANDI DIPLOMI D'ONORE ALLE ESPOSIZIONI DI LIONE, DIGIONE, ROMA E PARIGI.

Premiato con Medaglie d'oro alle Esposizioni di Napoli, Roma, Amburgo, ed altre a Udine, Venezia, Palermo e Torino 1898.

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Seltz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Veribath - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e liquoristi d'Italia.

DICHIARAZIONI Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine. Mi è avvenuto grato l'assaggiare che avendo usato il suo AMARO D'UDINE...

NOVITA PER TUTTI SAPONE AMIDO BANFI. Nuova invenzione brevettata dalla Ditta Amido Banfi. El liquido che esce al suo uso...

Insuperabile! AMIDO BORACE BANFI. All'Ufficio Annuzi del Friuli si vende. Niccolina a lire 1.50 e 2.80 alla bottiglia.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale. Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia.

Avviso agli agricoltori.

La Ditta E. G. Neville & C. di Venezia in Liquidazione tiene in Magazzino le seguenti Locomobili, tutte nuove di sua fabbricazione e di ultimo modello.

- N. 2 Locomobili da 4 Cavalli effettivi, cadauna L. 2500. » 2 id. da 6 id. id. id. » 3500. » 2 id. da 8 id. id. id. » 4200. » 1 id. da 10 id. id. id. » 5500.

I suddetti prezzi s'intendono per merce posta in vagone Venezia compreso imballaggio.

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi micidissimi

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO. Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli.